

Qualora però si consideri la imponenza della mole e l'austera semplicità del tempio di S. Tito, tutta rispondente al più arcaico spirito cristiano, conviene per forza riportare la sua fondazione ad epoca relativamente remota. Che se nei primi secoli dopo la sua conversione a Cristo l'isola non poteva forse ancora creare un monumento religioso di tanta importanza e di uno schema architettonico ormai così evoluto, colla grande cupola dominante il centro dell'edificio; se i primi vescovi dell'isola è a supporre officiassero in altre chiese — magari le basiliche stesse al *Mavròpapa* e presso il Pythion, assai più modeste —, non per questo possiamo riportare l'erezione del tempio di S. Tito — per quanto a noi pare — ad epoca posteriore al secolo VI. Ad ogni modo poi esso appare anteriore alla invasione araba del secolo IX.

#### β. S. TITO DI CANDIA.

Gli scrittori più recenti concordemente affermano che il trasporto della sede arcivescovile cretese da Gortyna a Candia fu opera del veneto governo, appena stanziato nell'isola di Minosse.

Ed invero abbiamo già riferita la tradizione di un ripristino del culto cristiano a Gortyna per opera di S. Nicone all'epoca della riconquista di Niceforo Focà; come abbiamo ricordato nel tempio stesso di S. Tito le tracce di ricostruzioni e rimaneggiamenti di varia epoca, i quali dimostrano l'uso della chiesa, non solo nella prima epoca bizantina, ma anche nei secoli succeduti al dominio arabo.

Ma se è facile provare la sopravvivenza del tempio stesso durante la seconda età bizantina, non altrettanto agevole torna il dimostrare che esso servisse costantemente di cattedrale per i nuovi metropolitani cretesi.

Mentre infatti nessuna prova specifica testimonia la residenza dei metropolitani cretesi a Gortyna in quell'epoca, è certo d'altro canto che tale città fu quasi completamente distrutta dai Saraceni, e che fin da allora fu stabilita a Candia la nuova capitale dell'isola.

Che se alla restaurazione bizantina, nessuna delle antiche città episcopali rioccupò più la sede originaria del vescovado — come vedremo —, parrebbe

di rimarchevole. — Ruleri di un'altra ancora, probabilmente S. Giovanni, sono ai piedi dell'acropoli Gortynia.